

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 01970105

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice COMFTC/MNST

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione apparecchio fotografico

OGTT - Tipologia a sviluppo rapido, a soffietto, a controllo manuale

OGTN - Denominazione Polaroid Automatic Land Camera 320

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale industria, manifattura, artigianato

CTA - Altra categoria fotografia

CTC - Parole chiave fotografia

CTC - Parole chiave instant camera

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia padiglione

LDCN - Denominazione

attuale	Padiglione Aeronavale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1953-
INVN - Numero	13040
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1953-
INVN - Numero	2928
STI - STIMA	
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di fotografia e cinematografia del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1969
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1970
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	Polaroid Corporation
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1937/
AUTH - Sigla per citazione	30000316
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	Zeiss Ikon
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1926/
AUTH - Sigla per citazione	30000297
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTY - Specifiche	mirino
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	materiale plastico
MTC - Materia e tecnica	vetro

MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	15
MISL - Larghezza	19,5
MISN - Lunghezza	15,5
MISV - Specifiche	apparecchio chiuso, lunghezza, cm, 7
MIST - Validità	ca
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	<p>Apparecchio fotografico a sviluppo orizzontale, di forma parallelepipedica in metallo e materiale plastico grigio. Alle estremità è fissata una tracolla in materiale sintetico per il trasporto. Nella parte superiore, al centro, è fissato un mirino costituito da due parti: una per l'inquadratura (mirino) e l'altra per la messa fuoco (telemetro). In questo dispositivo è inserito un esposimetro automatico. La parete frontale, incernierata nella parte inferiore, è apribile. Premendo al centro, nella parte superiore, la parete frontale si apre ed è visibile il portaobiettivi con l'obiettivo e il soffietto ripiegato all'interno dell'apparecchio. Agendo su un dispositivo di sblocco posto sul porta obiettivo è possibile estrarre il soffietto in tessuto e pelle grigia. Il soffietto è mantenuto in posizione da due coppie di tiranti in metallo. Agendo su una leva posta vicino ai tiranti si può variare la distanza di ripresa, variando la lunghezza del soffietto ovvero la distanza obiettivo-negativo, per modalità di ripresa predefinite: ritratto, gruppo, paesaggio. Sul porta obiettivo sono inseriti, oltre che l'obiettivo a due lenti (duplet), quasi tutti i dispositivi d'uso. Superiormente si trova un selettore a slitta per il tipo di pellicola (75 per il colore, 3000 per il bianco e nero). Lateralmente, a destra, si trova la leva di carica dell'otturatore, a sinistra, il foro per l'inserzione di un flash esterno. Ruotando la ghiera posta sull'obiettivo si può regolare con continuità la luminosità (da più chiaro a più scuro). Sul dorso dell'apparecchio, superiormente è inserito il pulsante di scatto dell'otturatore. La parete posteriore dell'apparecchio è incernierata sul lato sinistro e apribile. Sbloccato il fermo metallico posto inferiormente l'apparecchio si apre per il cambio del caricatore contenente le pellicole con l'apposito spargi-reagente. A sportello aperto sono visibili l'interno del soffietto e l'obiettivo. All'interno dello sportello frontale è inserita una placca metallica estraibile contenente le istruzioni per l'uso dell'apparecchio con la Busta Speciale Polaroid N° 195X, in sei lingue.</p>
UTF - Funzione	<p>Apparecchio fotografico a sviluppo rapido per usi professionali. Di semplice impiego produce, in un minuto o alcuni secondi, stampe positive stabili a colori o in bianco e nero. Questo apparecchio fotografico nasce per essere usato con pellicole Polaroid packfilm della serie 100 per formati 7,3×9,5cm (8 immagini per ogni packfilm). Non si ha il negativo. Quando questo tipo di pellicole non è stato più disponibile, si potevano usare le pellicole 664 (100 ISO in b/n), 665 (80 ISO in b/n - negativo), 667 (3000 ISO in b/n), 669 (80 ISO a colori), 690 (100 ISO a colori). Le fotografie risultanti erano di dimensioni 8,5 x 10,8 cm, ma la parte impressa di 7,3 x 9,5 cm.</p>
	<p>I passi da compiere per la ripresa di un'immagine sono indicati da numeri consecutivi indicati sui dispositivi. Innanzitutto si prepara l'apparecchio per l'uso: si apre lo sportello e si estrae il soffietto. Si seleziona la pellicola (colore/bianco e nero) con l'apposito dispositivo a slitta, si seleziona la luminosità con l'apposito anello (chiaro/scuro),</p>

UTM - Modalità d'uso	<p>si seleziona la distanza di ripresa (messa fuoco) con l'apposita leva guardando attraverso la finestrella del telemetro. Si sposta l'occhio sulla finestrella del mirino per la corretta inquadratura (per evitare l'errore di parallasse). Si abbassa la leva di carica dell'otturatore e si scatta. Per sviluppare la pellicola: estrarre la linguetta bianca, compare la linguetta gialla. Estrarre anche la linguetta gialla lentamente e con continuità: ha inizio lo sviluppo. Attendere i tempi indicati sul filmpack e separare la foto dalla linguetta. Buttare la linguetta in un portarifiuti. In caso di riprese a colori a temperature di 18 °C o inferiori è necessario utilizzare le Buste Speciali Polaroid N° 195X. Prima dell'uso scaldare la Busta Speciale in una tasca interna della giacca per circa 5 minuti. Posizionare l'anello della luminosità su una posizione più chiara rispetto a quanto indicato sul filmpack. Scattare la fotografia. Dopo aver estratto la linguetta gialla introdurre la pellicola nella Busta Speciale lasciando sporgere la linguetta all'esterno. Sviluppare la fotografia per 60m secondi tenendo la Busta Speciale tra il corpo e il braccio.</p>
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa su plastica
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo/ numeri
ISRP - Posizione	sportello, frontale
ISRI - Trascrizione	POLAROID 320
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	ENG
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa su metallo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	frontale
ISRI - Trascrizione	AUTOMATIC 320 LAND CAMERA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione su metallo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	interno
ISRI - Trascrizione	BZ107812
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	commerciale
STMI - Identificazione	Polaroid Corporation
STMP - Posizione	frontale
STMD - Descrizione	POLAROID
	Il supporto iniziale delle pellicole Polaroid a sviluppo istantaneo venne brevettato e registrato nel 1929 (Brevetto 1918848) dalla Polaroid

NSC - Notizie storico-critiche

Corporation e sviluppato successivamente nel 1932 da Edwin H. Land. ||La prima fotocamera a sviluppo istantaneo risale al 1947, anno in cui Edwin Land presentò la Polaroid Instant Camera all'Optical Society of America. ||Fino al 1963 erano possibili solo stampe in b/n, da quella data divennero disponibili anche stampe istantanee (circa 60 secondi) a colori. ||Se le prime fotocamere istantanee erano pesanti e ingombranti, solo per immagini in b/n e con problemi di stabilità nel tempo, ben presto divennero più leggere, più semplici da usare e con minori problemi di stabilità e di inquinamento (le prime fotocamere istantanee producevano un negativo da buttare al momento poi si introdusse l'uso di caricatori contenenti più pellicole). ||Nel 1972 la Polaroid introdusse sul mercato la prima reflex monoculare a sviluppo rapido con batteria incorporata nel caricatore. ||Dal 1985 anche la Kodak cominciò a produrre apparecchi a sviluppo istantaneo e gli affari della Polaroid iniziarono ad andare male. La polaroid fece causa alla Kodak, vincendo. La Kodak dovette ritirare dal mercato i suoi apparecchi a sviluppo rapido. ||Dal febbraio 2008 le pellicole Polaroid a sviluppo istantaneo non vengono più prodotte. Oggi le fotocamere a sviluppo istantaneo Polaroid sono state sostituite dalle nuove Zink che contengono una piccolissima stampante a colori che opera su una carta fotografica particolare, fatta di pigmenti cristallini che si colorano grazie a un processo termico. ||In tutti i modelli Automatic Land Camera, prodotti dal 1963 al 1977 con i modelli da Automatic Land Camera 100 a Automatic Land Camera 450, sono presenti caratteristiche comuni: ||soffietto pieghevole, esposizione automatica con fotometro esterno "Electric Eye", pellicole Polaroid packfilm serie 100. Tutti gli apparecchi producono stampe 7,3 x 9,5 cm. ||Per quanto riguarda invece la qualità degli apparecchi, a seconda del modello può essere molto differente: si passa da lenti in plastica a triplette in vetro, da mirino rigido a mirino accoppiato Zeiss Ikon, ecc. ||I modelli più costosi producono immagini di ottima qualità. ||Il modello 320 era il modello economico della linea 300 con obiettivo a due lenti. ||Questo apparecchio fotografico era stato acquistato per il "Centro di Fisica Sperimentale" del Museo e veniva utilizzato con la lavagna con rotaia a cuscino d'aria. ||L'idea del Centro di Fisica nacque contestualmente alla nascita del Museo: l'allestimento prevedeva una sezione di Fisica con scopi didattici che contenesse esperimenti in atto, a disposizione permanente del visitatore. Ma la visione di un evento all'interno di una vetrina non era sufficiente: iniziò così la raccolta di strumenti ed accessori moderni per realizzare esperimenti che potessero essere effettuati direttamente dall'utente. ||I corsi di aggiornamento dei professori, inizialmente della durata di sei giorni, divennero ben presto di dieci/quindici giorni e comprendevano: un gruppo di conferenze tenute da professori universitari o esperti qualificati, lezioni sperimentali, esercitazioni individuali o in piccoli gruppi, lezioni a livello secondario tenute dagli stessi partecipanti, proiezioni di materiale sul tema, visite d'istruzione. ||Fin dall'inizio molte scuole cominciarono ad affluire al centro di Fisica con i loro studenti per assistere a lezioni sperimentali. ||Il Centro di Fisica, fiore all'occhiello del Museo, è rimasto in funzione fino al 1984.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data	2008
-------------	------

STCC - Stato di conservazione	buono
-------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ricci, Moira
FTAD - Data	2009/06/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
FTAN - Codice identificativo	PST-ST110-00471_01
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Williamson D.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 158-160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Hedgecoe J.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 222-223
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Ranon, Simona
RSR - Referente scientifico	Brenni, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Sutera, Salvatore
FUR - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Iannone, Vincenzo
AGGE - Ente	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo

